

5A VANNINI  
Lorenzo

21/03/2023

Mi hanno raccontato una storia  
Prosecco/darceisi una testimonianza, un racconto  
tramandato, un episodio partigiano, relativo ai fatti storici  
della Resistenza e della Liberazione. 25/04/2023

I miei nonni durante la  
guerra erano molto piccoli e  
non ricordano quasi nulla di quel  
periodo, ma mia zia che  
lavora per un giornale, mi ha  
raccontato di aver intervistato una  
partigiana che si chiama  
Elsa Pelizzari, ma il suo nome di  
battaglia era "Gloria", da tutti  
ricordata come la "stafetta  
lombina". Elsa viene dalla  
Uslablia, a 14 anni comincia  
a collaborare con i partigiani,  
portando dei messaggi, perché  
era piccola e i partigiani  
dicono che non sarebbe stata  
notata e quindi poteva superare  
senza problemi i posti di  
blocco. Inizia con il gruppo  
chiamato Nico Fiamme Verdi  
brigata Perlorea, formata da 12  
ragazzi più lei, che era la più  
piccola ed era soprannominata  
Nigina. Andò con la brigata  
Garibaldi e con la Matteotti;

poi si fece assumere a Dalo  
come segretario al sindacato  
dell'agricoltura. Il suo compito era  
trovare informazioni utili per la  
resistenza e all'inizio venne  
pagata, ma poi finirono i soldi e  
lei continuò come volontaria,  
patendo la fame, sia lei che la sua  
famiglia. Era sovra paura  
perché sapeva che si poteva  
venire catturati ed uccisi, ma  
continuò sempre il suo servizio  
fino al 22 Aprile del 1945,  
quando il Comandante di  
liberazione proclamò l'insurrezione  
di tutti i territori occupati dai  
nazifascisti. Il Comandante fermò  
un'autocolonna di 80 uomini truppe  
della Wehrmacht e SS, Ella  
si offrì di mediare per la resistenza  
ed andò a parlare con un  
comandante della Wehrmacht,  
questi la portò al comando SS,  
dove parlò con un ufficiale che  
sentendo le condizioni offerte dai  
partigiani aprì una coffina di  
mitra che quasi la colpì; la  
interrogarono per sette ore e poi  
la fecero salire su un camion  
per deportarla in un campo di

sterminio. Per fortuna parlando  
un po' di tedesco riuscì ad  
impetrire l'autista del  
comion e a farsi il servizio.  
Una delle cose che le  
dispiacque di più fu sentirsi  
discriminate infatti lei e  
molte staffette come lei,  
ebbero difficoltà a trovare  
lavoro in quanto portogine,  
nonostante tutto ciò che  
avevano fatto per il nostro  
paese.